



Dialoghi d'arte il museo Frac celebra il mito Coco Chanel

Silvia De Cesare

Quando lo stile è rivoluzione e ha un nome: Coco Chanel. All'icona che ha abbattuto tutti gli stereotipi, a colei che liberò le donne dalla gabbia del corsetto, fautrice dei codici più limitati, il Museo-Frac di Baronissi dedica «Coco Chanel. Line», il primo appuntamento (domani alle 19) della Rassegna «Dialoghi con l'arte», a cura dell'associazione culturale Tutti Suonati. Profumo di Parigi nell'aria: l'happening virtuale sarà visibile sui canali digitali del museo. «Coco Chanel è stata per l'intera cultura artistica, l'insuperabile stilista del Novecento - spiega il direttore artistico del Museo-Frac, il professore Massimo Bignardi - Un'artista che, appena ventenne, ha respirato e fatti suoi i fermenti rivoluzionari della Parigi dei primi tre decenni del secolo, segnati dalle esperienze delle avanguardie artistiche: dai fauves ai surrealisti, attraversando l'analisi e la sintesi cubista, la dissacrazione futurista, l'astrattismo e il nichilismo dadaista». La genialità di questa donna in effetti è indiscutibile e soprattutto fissa nel tempo proprio come diceva lei stessa: «La moda passa, lo stile resta». È stata la prima designer ad associare il suo nome a un profumo, a metà degli anni '20 è ideatrice del mitico tubino nero capace di rendere ogni donna uguale alle altre, seppur con immenso stile, di mettere in atto una moda democratica, fatta di tessuti morbidi e grandi dettagli, poi il tailleur (prima in Jersey poi in maglia) la borsa (un evergreen ancora oggi) la bigiotteria. A ripercorrere le fasi artistiche di Coco Chanel, che sono anche il simbolo di un'epoca, il Novecento, molto particolare e scandita da tante e nuove correnti s'intrecciano più forme d'arte. Le voci degli attori Nicola Antonaccio ed Andrea Avagliano faranno da fil rouge agli interventi di Massimo Bignardi e Clotilde Cicatiello, docente presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Salerno. Modera Ilaria Cotarella. A fare da preview la pubblicazione del videoclip originale «Coco Chanel. Line» autoprodotta, con la regia di Francesco Domenico D'Auria. Ambientato negli anni Trenta, riprende la stilista intenta a disegnare. «Essere eleganti non vuol dire sbalordire la gente con abiti eccentrici. La semplicità è la nota fondamentale di tutta la vera eleganza - sottolinea Coco protagonista del video - Devi essere bellissima a trent'anni, affascinante a quaranta e irresistibile per il resto della tua vita». Con la sua eredità che ha lasciato nella moda, nel costume, nella società, mettendo in luce il suo enorme contributo all'emancipazione femminile inizia «Dialoghi con l'arte», il format del Museo-Frac, il primo di una serie di step dall'anima invariabile: la divulgazione delle arti contemporanee attraverso il dialogo interattivo tra esperti e pubblico, accompagnandosi al suo più ampio programma di mostre ed esposizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA